

Chiarissimo Signor Professore,

La buona pezza di tempo non ho l'onore di vederla, e di ricevere alquanto di Lei riverito comando.

Per mia parte però, da oltre un anno, quando più, quando meno trovomi travagliato in salute, in modo ch'è ancora fra' miei più vivi desideri, quello, di venirmi a Padova e di starvi qualche giorno, per ricevere Lei ed alcuni altri vellent'uomini che si compiacciono serbare di me cortese memoria.

Intanto mi è gradita la presente occasione per riconfermare i sensi della vivissima mia estimazione e del grato mio animo verso di Lei.

Con la incerta lettera il ch. ^{mo} Sig. Enrico Narducci risponde alla lettera ch'ella si compiacera indirizzare al medesimo, e ch'io aveva avuta qualche giorno fa da questo Sig. D. Giandomenico Nardo. Mi è stata assai grata anche cotesta occasione, perchè mi sono procurata la compiacenza di manifestare al Sig. Narducci (che a ditiuti pregi letterarii unisce quelli dell'animo) com'io vada onorato della di Lei relazione, e come a buon diritto ^{ne} faccia il massimo conto ~~non~~ altrimenti che della medesima esso Sig. Narducci si troverebbe grandemente onorato e contento.

Le quante volte siate per occorrere alquanto verso il predetto Sig. Narducci, piaciute liberamente d'incamminare, dappoi che mi si presentano frequenti

Le conghinture di scrivere e d'invicare opuscoli,
od altro, al medesimo, ovvero al Sig. Principe don
Baldassarre Boncompagni, presso il quale il Sig.
Narducci trovasi occupato.

Ho l'onore d'essere quale con tutta ve-
rità me Le dedico

Venezia, 17 Maggio 1865.

Dev. ^{mo} Abb. ^{mo} Levitore

Andrea Tenier
②

Al Illmo e Chmo. Signore
Il Nob. Sig.^{ro} Roberto de Visiani
Professore dell' *I. R.* Università
ecc. ecc.
di Padova.